

## 1

**...eterna è la sua misericordia**

*La caduta della manna*, Louis Dorigny, 1704,  
Chiesa di San Luca, Verona

**.a.**

Lasciamoci guidare da quest'opera di Louis Dorigny per far risuonare nella nostra vita la Parola ascoltata. Preme ricordare innanzitutto che la tela è stata realizzata per un altare, ovvero il luogo della celebrazione a cui quest'opera a tema eucaristico ben si presta.

È l'alba. Alcuni israeliti, assiepati in primo piano, assistono alla caduta della manna dal cielo.

Al centro della composizione, l'artista pone la figura di una bella donna inondata di luce. Il suo manto rosso diviene un contenitore per questo cibo prezioso che lei con lo sguardo rapito guarda scendere dall'alto. Il suo atteggiamento di invocazione e di gratitudine è per noi una guida a fare lo stesso. A destra della donna, altre figure svelate dalla medesima luce, mostrano atteggiamenti positivi: una coppia stupita dall'evento miracoloso e una madre in atto di assaggiare umilmente la manna mentre stringe a sé il figlioletto.

A sinistra, totalmente in ombra, compaiono due figure maschili ed una femminile a rappresentare l'atteggiamento sbagliato nei confronti di questa gratuità di Dio: essi infatti, muniti di grandi recipienti, raccolgono in maniera furtiva e losca la manna oltre ogni loro capacità di mangiarne.

Di grande suggestione la presenza del bambino inginocchiato in primissimo piano: egli raccoglie da terra il cibo divino con semplicità, in una piccola ciotola, e guarda verso il basso, come ad invitarci a fare lo stesso.

Sullo sfondo, in lontananza, sovrastata dalla nube - segno della presenza di Dio - ecco la Tenda che ospita l'Arca dell'Alleanza. Aronne è raffigurato in atto di riporvi la manna, mentre Mosè ne innalza una coppa (potremmo dire una pisside) ricolma.

## **.b.**

La manna è la prova che il Signore dà ad Israele di essere colui che provvede e si cura del suo popolo, garantendo ciò di cui ha bisogno. È il modo concreto con il quale il volto di Dio misericordia prende forma: non c'è altra via per dire questa qualità di Dio che raccontare episodi, momenti in cui Dio è entrato nella storia del suo popolo e è stato misericordia, vicinanza, tenerezza, cura, perdono, sostegno, rinascita. La manna è per Israele tutto questo.

La manna è dono esclusivo di Dio, viene dal cielo, dall'alto e basta. La manna è dono che il popolo ritrova ogni mattina, per tutti i 40 anni passati nel deserto, è un dono straordinario soprattutto per questa sua continuità.

La manna è dono ma Dio non è obbligato a donarla e per questo diventa segno del rapporto con Dio stesso. Dio provvede, ma mantiene la sua libertà e il suo essere Dio; viene incontro fedelmente al suo popolo ma anche lo educa a fidarsi costringendolo a raccogliere la quantità di manna solo per l'oggi: non se ne deve prendere più di quella che si può mangiare e non può essere conservata per il giorno dopo.

La manna cade oggi, ma non ho la certezza matematica che ci sarà anche domani, occorre fidarsi. E mentre mi fido arrivo anche a comprendere che Dio potrebbe non fare cadere la manna, ma non per questo smetterei di credere che lui è misericordia e cura perché so che, nel modo che vorrà, lui provvederà, non mi farà morire di fame. C'è uno scarto tra il desiderio e la fame dell'uomo e il provvedere di Dio. Dio ci chiede di affidarsi e di lasciarci sorprendere. La manna diventa così segno concreto della misericordia fedele ma anche libera, perché buona, di Dio.

## **.c.**

Proviamo a fare nostro qualche elemento del dipinto, perché ci faccia da specchio e ci aiuti a parlare di noi

### **• Raccogliamo la manna della misericordia**

Come la manna scende sulla vita del popolo Israele, così per noi oggi la misericordia scende su di noi. Misericordia come tante piccole briciole nel nostro presente, oppure misericordia come un evento/momento centrale, importante nella mia storia.

La posso cogliere al volo, averne la consapevolezza mentre accade. La posso raccogliere da terra, con lo sguardo di chi, guardando indietro, riconosce un passaggio di Dio.

### **• Chiediamo e lodiamo per la misericordia**

Occorre uno sguardo rivolto al cielo, che è sia invocazione che stupore e gratitudine.

- Dio chiediamo che sia misericordia, che si faccia presente nella nostra vita... chiediamo di poterlo vivere come misericordia, qualsiasi sia quello che la vita ci sta chiedendo, cose belle o cose faticose, gioie, dolore, speranze...

- È stupore e lode e gratitudine per questo Dio che è Padre: riconosciamo che tutto nella vita è dono e che è per noi un respiro fondamentale poter dire grazie al Padre come donatore.

### **• Con una fiducia che può crescere**

Che ci sia qualcuno tra il popolo di Israele che fatica a fidarsi di Dio è darci la possibilità di esprimere le nostre resistenze rispetto alla misericordia di Dio. Fiducia e comprensione della sua misericordia è un cammino. La stessa misericordia a volte ci mette alla prova. Qualsiasi sia la nostra posizione, siamo chiamati ad andare oltre.

### **• Con una fiducia da figli**

Il pane del cielo è donato a tutti, uomini e donne, grandi e piccoli. Anzi, ai piccoli è dato un posto in rilievo, nel dipinto. Sono dei bambini, che dicono piccolezza e affidamento, cuore di figli verso un Dio che è Padre e Madre. C'è un che di istintivo da ritrovare anche nella relazione con Dio, nella semplicità di un affetto e di una relazione che non si spiega, ma è data e si tiene viva. È l'invito, a vivere la fede, oltre i nostri pensieri su Dio, a fidarsi, sempre, anche quando è dura, come sanno fare i figli verso i genitori.